



Cons. Fabrizio Santori



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

MOZIONE

Oggetto: Iniziative a sostegno delle vittime di violenza e per la prevenzione dei femminicidi. Record di stupri nella Regione Lazio.

Premesso che

Il fenomeno della violenza sulle donne, che si manifesta attraverso varie forme, ha raggiunto livelli inaccettabili. Secondo l'Istat sono 7 milioni le donne che nel corso della propria vita hanno subito una qualunque forma di abuso. Nel 2016 le vittime di femminicidio sono state 120.

Le donne che avrebbero subito nella propria vita uno stupro sono più di un milione con la cadenza drammatica di 11 stupri al giorno, circa 4000 ogni anno. I dati indicano però il mero dato fornito dalle denunce. Non vengono calcolati quindi i reati non denunciati a causa della paura delle conseguenze, soprattutto nei casi di violenza domestica, o del marchio sociale che spesso viene associato alla vittima. I dati reali, quindi, sono più sconcertanti.

Si stima che circa 3 milioni e mezzo di donne, nell'arco della propria vita, in Italia abbiano subito almeno un caso di stalking. Anche qui i dati risultano approssimativi a causa della scarsa propensione a denunciare il proprio persecutore. Poco più di 20 donne su 100 infatti denunciano i casi di stalking.

La Regione Lazio, insieme alla Regione Lombardia, detiene il triste primato in merito al numero di stupri. In particolar modo, recentemente, nella Capitale si sono verificati diversi casi di violenza sessuale con un relativo forte impatto sull'emotività dei cittadini e soprattutto delle donne.

Il degrado che ormai colpisce il Comune di Roma è ormai evidente e certamente favorisce fenomeni di violenza, soprattutto sulle donne, vista la carenza di controlli sul territorio che genera una maggiore percezione di insicurezza nei cittadini. Tale fenomeno, che colpisce numerosi altri Comuni, ha reso necessario un intervento del Parlamento. La Camera dei Deputati ha infatti, con una delibera del 27 luglio del 2016, approvato l'istituzione di una Commissione monocamerale di inchiesta sullo stato della sicurezza e del degrado delle città e delle loro periferie.

Considerato che

L'Italia è stato uno dei primi paesi europei a ratificare la *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica* con la legge n. 77 del 2013. Tale convenzione, entrata in vigore nel 2014, impone obblighi legislativi ai paesi contraenti in merito alla legislazione sulla violenza di genere, in particolar modo, ovviamente, su quella compiuta sulle donne che viene considerata una vera e propria violazione dei diritti umani. Viene altresì menzionata la violenza domestica che include ogni genere di condotta violenta all'interno di una famiglia o di un'unità domestica, tra coniugi, ex coniugi o partner. Oltre il 60% delle violenze sessuali avviene, infatti, tra le mura domestiche.

Gli atti di violenza contro le donne comprendono, secondo l'articolo 3 della *Convenzione*, "tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella sfera pubblica che nella sfera privata".

Via della Pisana, 1301 – 00163 Roma - Tel 06.65932298 Fax 06.65937166 e-mail: fsantori@regione.lazio.it



Cons. Fabrizio Santori



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Tale definizione impone di non sottovalutare comportamenti che erroneamente vengono declassati come le minacce o le molestie e che devono essere assolutamente perseguiti al fine di attuare un'azione di prevenzione per abbattere drasticamente il numero di stupri e di femminicidi.

Evidenziato che

Con la legge regionale n. 4 del 2014 la Regione Lazio si è dotata di una normativa per combattere, nelle intenzioni, il fenomeno della violenza sulle donne prevedendo, tra le altre cose, un fondo speciale con una dotazione iniziale di un milione di euro e un piano triennale per coordinare gli interventi nel settore della prevenzione.

Il Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali ha stilato una relazione sullo stato di attuazione della legge n.4 del 2014 evidenziando alcune carenze sull'applicazione del piano triennale, che ha subito un forte rallentamento, e sulla chiarezza nello stanziamento dei fondi finalizzati alle opere di prevenzione e di tutela delle donne in seguito a fenomeni di violenza in riferimento soprattutto agli esiti degli avvisi pubblici e al numero delle domande accolte e respinte. Le scelte sull'esclusione di alcune domande, infatti, non sarebbero motivate. Nella relazione presentata al Comitato non sarebbero stati inseriti i dati sulla distribuzione territoriale delle domande e degli interventi realizzati e le eventuali criticità incontrate nell'attuazione delle iniziative e dei progetti. Non vi sarebbe altresì menzione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Presidente Zingaretti, durante una recente conferenza stampa indetta dopo l'ennesimo stupro avvenuto a Roma, ha elencato una serie di provvedimenti che la Giunta avrebbe attuato e ha citato le risorse che avrebbe stanziato per la creazione di strutture adatte ad assistere le vittime di violenza sessuale.

Nonostante gli interventi che secondo il Presidente Zingaretti sarebbero stati posti in essere in questi ultimi anni la situazione è peggiorata fino a portare la Regione Lazio ad ottenere il triste primato del numero di stupri rispetto alle statistiche regionali.

Premesso e considerato tutto ciò il Consiglio regionale impegna il Presidente della Regione Lazio

A convocare immediatamente le parti interessate alla risoluzione di questo fenomeno a partire dai sindaci e dalle autorità di pubblica sicurezza al fine di individuare misure atte a bloccare la recrudescenza del fenomeno della violenza sulle donne nei comuni colpiti dal degrado e da questa grave piaga, a partire dal Comune di Roma;

a prevedere maggiori risorse da stanziare nel fondo regionale per la prevenzione di questa fattispecie di reato, previsto dalla legge n. 4 del 2014, visto il triste primato che la Regione Lazio è costretta a registrare sul numero annuo di stupri;

a sollecitare il Governo, attraverso la Conferenza Stato - Regioni, affinché intervenga al fine di incrementare il controllo da parte della pubblica sicurezza soprattutto nelle aree più degradate delle città e di imporre precise direttive per non sottovalutare segnalazioni di violenza domestica e di stalking.

Fabrizio Santori